**COMUNE DI COMISO**

**Rassegna Stampa a cura di**

**Antonello Lauretta**

13 agosto 2020

LA SICILIA

# Ragusa

GIOVEDÌ 13 AGOSTO 2020

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM




## RAGUSA

Randagismo, i volontari insorgono: «Dateci aiuto Promesse non mantenute»

Una lettera aperta, dai toni garbati e gentili, ma ferma e decisa. E' rivolta al sindaco Cassì e si sollecita un aiuto concreto per evitare la strage dei cuccioli.

LAURA CURELLA pag. IV

## SANTA CROCE

Votano sì al bilancio, è polemica nei confronti di tre dissidenti

ALESSIA CATAUDELLA pag. VII

## VITTORIA

Gurrieri presenta la candidatura «Basta polemiche, ora si va avanti»

GIUSEPPE LA LOTA pag. IX



## VITTORIA

Giardinello, dati alle fiamme due autocompattatori «Gesto inquietante»

Difficile dare ancora una chiave di lettura all'episodio verificatosi alla periferia della città. I due mezzi erano fuori uso e, a suo tempo, utilizzati dall'ex Amiu.

GIUSEPPE LA LOTA pag. IX

# SENZA FINE



In fuga da fame, miseria e guerra e adesso dal covid-19 «Pozzallo continuerà ad ospitare - dice il sindaco Ammatuna - ma serve più sicurezza per i residenti»

GIANFRANCO DI MARTINO pag. III

## IL GIALLO

«C'era una volta a Marina di Ragusa un piccolo cimitero Che fine ha fatto?»

FRANCA ANVOCI pag. VI



## L'INCIDENTE

Oggi i funerali di Alberto Vicari il centauro investito e ucciso

SALVO MARTORANA pag. VIII



## L'EMERGENZA

Tornano da Malta positivi 5 ragazzi in quarantena 150 contatti

MICHELE BARBAGALLO pag. II





## LA SITUAZIONE

Restano ancora due ricoverati nel reparto di Malattie infettive

MICHELE BARBAGALLO pag. II

## LA POLEMICA

Eventi e movida «Discutibili le scelte attuate dal sindaco Cassì»

LAURA CURELLA pag. II





## L'ECONOMIA

«Il calo a -0,4% dell'inflazione rispecchia il crollo dei consumi»

SERVIZIO pag. III

## LA DISAVVENTURA

Una turista «Una passeggiata a Caucana mi è costata cara»

ALESSIA CATAUDELLA pag. III



La Sicilia

LA SITUAZIONE

# Restano ancora due ricoverati nel reparto di Malattie infettive

Al di là dei 5 nuovi casi riguardanti Ragusa, con i giovani tornati da Malta e il secondo caso di Pozzallo, dall'Asp non si registrano novità sul fronte contagi rispetto alla giornata precedente. E dunque si riparte dagli ultimi recenti sei casi: uno proveniente da Malta, residente a Ragusa; uno oriundo di Vittoria, proveniente da Bordeaux, per una settimana ha soggiornato nel comune vittoriese, è risultato positivo, quattro giovani tutti di Modica tutti hanno avuto contatti con altri soggetti modicani positivi.

Restano ricoverati: due persone nel reparto di Malattie infettive, al "Maria Paternò Arezzo", il marittimo rumeno e la signora albanese. Il bengalese al San Marco di Catania.

Di recente l'Asp ha postato una comunicazione, nella propria pagina facebook, sottolineando che non è opportuno affollare i pronto soccorso dei tre ospedali anche se si ha il dubbio di aver avuto contatti con soggetti positivi. È necessario rivolgersi al servizio di pronto soccorso solo in presenza di chiari sintomi riconducibili a un eventuale contagio.

La Direzione Generale consiglia di restare a casa in isolamento e avvertire il proprio medico di famiglia che, a sua volta, interesserà le Usca - Unità Speciali di Continuità Assistenziale. Il personale dell'Asp si attiverà, al più presto, per effettuare il tampone rinofaringeo. Attivato altresì il contact tracing per rintracciare e bloccate eventuali nuovi casi.

M. B.

IL PUNTO IN SICILIA

# Tutti italiani i 29 nuovi positivi 49 ricoverati di cui 6 in intensiva

**PALERMO.** Siamo tornati ai numeri quasi normali dell'emergenza, dopo che nella giornata di martedì la Sicilia aveva battuto il record di positi, superando anche la Lombardia: 89 casi di cui ben 71 migranti. Ieri, invece, dal report quotidiano diffuso dal ministero della Salute e dalla Protezione civile nazionale, i contagiati in Sicilia risultano 29 e tutti di nazionalità italiana. Non c'è, stavolta alcun migrante, nell'elenco.

Resta sempre Catania e la sua provincia, l'area geografica che fa registrare il più alto numero di contagi. A Catania e in provincia sono attivi diversi focolai tra San Giovanni la Punta, Aci Castello, Misterbianco e Mascalucia Degli ultimi 29 positivi, 10 infatti sono stati diagnosticati nella provincia etnea, 7 a Palermo, 6 a Ragusa (dove ieri dopo l'arrivo da Malta di 5 ragazzi positivi, sono state messe in quarantena 150 persone con cui hanno avuto contatti), 3 a Siracusa, 2 ad Agrigento (anche se il dato dell'Asp della città dei templi riporta il dato a 5: un uomo di origini di Santa Elisabetta e residente in Belgio tornato al suo paese d'origine; un giovane agrigentino rientrato da una vacanza a Malta; uno studente di San Giovanni Gemini e due donne romene, rispettivamente residenti a Ravanusa e Cattolica Eraclea; 1 a Trapani 1.

I nuovi 29 casi fanno salire a 562 gli attuali positivi, di cui 513 in isolamento domiciliare, 43 ricoverati in ospedale con sintomi (1 in meno di ieri) e 6 ricoverati in terapia intensiva (stabili rispetto a ieri). I casi totali dall'inizio dell'epidemia sono 3.603. Finora sono stati eseguiti 301.641 tamponi.

A. F.

La Sicilia

# Rientravano da Malta 5 ragazzi positivi e 150 in quarantena

**L'allarme.** Isolati familiari, parenti e amici dei contagiati mentre a Pozzallo c'è un nuovo caso e il sindaco annulla tutte le manifestazioni

MICHELE BARBAGALLO

Cinque giovani ragazzi ragusani sono risultati positivi al covid. Erano stati a Malta. In quarantena e isolamento anche familiari e amici. Sarebbero in totale 150 coloro che, secondo le indicazioni delle autorità sanitarie, a Ragusa sarebbero stati messi in quarantena. Una notizia che irrompe all'interno della movida di Marina di Ragusa in quanto si sta cercando adesso di capire quali tipi di contatti questi cinque ragazzi hanno avuto di recente. A Pozzallo si è registrato intanto un nuovo secondo caso, ancora una volta un giovane contagiato. Per questo motivo il sindaco Roberto Ammatuna ha disposto lo stop immediato a tutte le manifestazioni estive. Uno stop per le manifestazioni o iniziative aperte al pubblico che si svolgono all'aperto o in strutture al chiuso gia' programmate su tutto il territorio comunale. "L'ordinanza che ho firmato ha uno scopo precauzionale e nulla ha a che fare con i migranti. Ieri l'Asp ci ha confermato il nuovo caso positivo di un giovane, dopo quello del ragazzo ventenne dei giorni scorsi. Si evitano cosi' assembramenti soprattutto nella movida. Serve prudenza", dice Ammatuna. Oggi e domani nell'ambulatorio di via Napoli a Pozzallo saranno eseguiti gli esami sugli altri. La movida cittadina preoccupa molto il sindaco. "I locali in questi giorni sono affollati, pieni di giovani che, nonostante gli appelli e le raccomandazioni, si accalcano senza rispettare le misure anti-contagio. La diffusione del virus tra i ragazzi mi preoccupa molto di più dei numeri riscontrati tra i migranti, che restano controllati e isolati dentro l'hotspot". Da qui l'ennesimo appello di Ammatuna ai propri concittadini alla "prudenza" e al "rispetto delle regole". Dalla Regione arriva un nuovo giro di vite in Sicilia nel contrasto alla diffusione del coronavirus. Il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, come si apprende da fonti di palazzo d'Orleans, ha pronta un'ordinanza con la quale si impongono misure di controllo sanitario su quanti rientrano da Malta, Spagna e Grecia. E a proposito di movida, per San Lorenzo, ma sarà così anche in questi giorni di Ferragosto, le forze dell'ordine hanno attivato controlli a tutto campo lungo il litorale ibleo. Lo rende noto la Prefettura che ha coordinato le attività che hanno interessato i Comuni di Marina di Ragusa e di Pozzallo e hanno visto il personale della Polizia di Stato, dell'Arma Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Locale, con il contributo delle pattuglie della Polizia Stradale, impegnato nel monitoraggio delle persone presenti all'interno e all'esterno dei locali di intrattenimento, di pub e di paninerie, con l'obiettivo di evitare gli assembramenti e di garantire il distanziamento interpersonale ed il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale. A tale ultimo riguardo, il prefetto ha sensibilizzato tutti i sindaci affinché nei territori di rispettiva competenza, venga rigorosamente rispettato l'obbligo dell'uso delle mascherine nei luoghi pubblici o aperti al pubblico. Il dispositivo rafforzato messo in campo nelle serate clou dell'estate, ha consentito di sedare principi di rissa e di reprimere l'insorgere di tafferugli tra giovani, presi dai fumi dell'alcol, soprattutto nelle ore notturne, nei pressi degli esercizi commerciali e nella spiaggia di Marina di Ragusa, di Scoglitti e Pozzallo. Nel corso dei servizi sono stati complessivamente controllate 606 persone e 82 veicoli e 62 esercizi pubblici, di cui uno sanzionato per musica dal vivo senza autorizzazione, e sono state elevate 30 contravvenzioni al codice della strada.

## E la Prefettura stringe le maglie attivando controlli serrati lungo l'intero litorale ragusano

La Sicilia

RAGUSA CONTROCORRENTE

# «Non si può certo delegare al sindaco l'educazione di un figlio»

## Cassì non arretra di un passo: «Chiudere l'accesso al mare significa aumentare gli assembramenti altrove»

LAURA CURELLA

**RAGUSA.** Spiagge aperte a Marina di Ragusa per la notte di Ferragosto. Il sindaco Peppe Cassì, in controtendenza con alcuni Comuni limitrofi come Modica, Scicli e Santa Croce Camerina, esponendosi anche alle critiche delle opposizioni politiche, ribadisce: "Chiudere l'accesso alle spiagge non diminuisce il pericolo di assembramenti ma anzi, lo amplifica".

Il primo cittadino ibleo conferma la scelta assunta già per la notte di San Lorenzo: "Abbiamo ritenuto che impedire l'ingresso nelle spiagge per evitare il rischio di assembramenti possa avere l'effetto opposto, spingendo i ragazzi a ritrovarsi nei lungomari, nelle piazze e nei locali, dove è ancor più complesso, per ragioni di spazio, rispettare i limiti del distanziamento. Irreale credere che, chiudendo gli arenili, giovani e meno giovani, ragusani e turisti, decidano di evitare di andare in giro con gli amici".

Cassì parla chiaro: "Sulla questione non c'è stata concertazione con gli altri sindaci del comprensorio ibleo, forse un errore ma in ogni caso credo che se non si condividono certe scelte un sindaco non debba farsi condizionare da fattori esterni nonché dall'esigenza di arrivare ad un obiettivo immediato, ovvero quello di ricevere un consenso per una soluzione istintiva che mira ad avere un impatto sulla pancia delle persone, sull'opinione pubblica, sulla sensibilità della comunità, senza però fronteggiare concretamente il problema. Questa è la linea che abbiamo seguito in periodo di lockdown e che continuiamo a seguire in questa estate dai risvolti inaspettati ma ugualmente non semplici da gestire".

E quindi le spiagge il 14 sera non saranno interdette. "Manterremo alti i livelli dei controlli sopratutto per impedire accampamenti e falò, stiamo prevedendo di distribuire agli ingressi delle spiagge mascherine a chi ne è sprovvisto, installeremo dispenser con liquido igienizzante e posizioneremo in via provvisoria ulteriori mastelli dove convogliare i rifiuti, per evitare lo spettacolo indecoroso trovato dopo la notte di San Lorenzo che ha costretto ad una pulizia straordinaria". Questa la ricetta di Peppe Cassì, il quale anche a fronte di una diffusione del contagio in città che ha toccato numeri mai visti prima ("anche se in forma blanda"), ritiene che il contenimento passi per l'adozione di tutte le prescrizioni di legge, ovvero distanziamento, mascherina, igienizzare spesso le mani. Regole di buon senso per il rispetto delle quali non ha mancato di appellarsi alle famiglie. "Nei giorni scorsi alcuni genitori mi hanno scritto per chiedermi di 'chiudere tutto' così da evitare che i loro figli uscissero a tarda sera: davvero serve l'ordinanza del sindaco per disciplinare i comportamenti di un figlio? Possibile che il compito di educare i ragazzi venga delegato dalle famiglie all'amministrazione di turno? Il proibizionismo non è alternativo all'educazione, ma può essere conseguenza della sua mancanza". Parole che hanno fatto molto discutere in città, riprese anche dalle opposizioni che hanno dato del "moralizzatore" a Cassì, il quale ha spiegato: "In tutto il Paese è venuta meno la percezione del rischio, le Istituzioni devono fare la loro parte ma la comunità ha la responsabilità di non abbassare la guardia".

La Sicilia

BASKET

# Il comisano Ceccato firma con il S. Lazzaro Bologna

## Un play con una grande visione di gioco. E' figlio d'arte. Sarà alla corte di Sanguettoli

**COMISO.** Mattia Ceccato, 13 anni appena compiuti, ha spiccato il volo per Bologna. Il figlio di coach Davide Ceccato farà parte della Basket San Lazzaro Bologna, società satellite della blasonata Virtus Bologna, alla corte di Marco Sanguettoli, "mostro" sacro della pallacanestro giovanile. Papà Davide e mamma Laura Inghilterra, per anni la centrale per antonomasia dell'Ardens in B2 femminile di volley, nei giorni scorsi hanno accompagnato il figlio Mattia a Bologna per la firma del contratto. Play, alto 188 centimetri, nel Natale scorso Mattia Ceccato ha preso parte al torneo di Fano col San Lazzaro. Un test pienamente superato. Il ragazzo ha stupito tutti per la visione di gioco, la naturale attitudine all'assist, l'ottima percentuale di tiro dalla media e lunga distanza. Il procuratore Massimo Fidi, che aveva spinto papà Davide per il provino, ha avuto ragione. I tecnici Claudio Melchionni e Sanguettoli sono convinti delle potenzialità del ragazzo comisano. L'Olympia Comiso, società con la quale era tesserato, ha dato l'okay per il rilascio del cartellino, finirà le scuole medie a Comiso e rimarrà un altro anno in prestito alla Virtus Ragusa. Dal 2021 si trasferirà definitivamente a Bologna.

ANTONELLO LAURETTA



**Da sinistra Mattia Ceccato che giocherà a Bologna con il Basket San Lazzaro. Per lui si annuncia un futuro molto roseo.**

Giornale di Sicilia

Il bollettino: altri 29 contagiati, nessun profugo

# Scende in Sicilia la curva del Covid Meno positivi ma 7 a Palermo

## Molti rientrati da Malta, allarme a Ragusa
## In Italia registrati 481 casi in più e 10 vittime

**Osvaldo Baldacci**

**ROMA**

I nuovi focolai di coronavirus non lasciano tranquilli neanche in vista di Ferragosto, e così Palermo e Roma corrono ai ripari con nuove ordinanze, non ancora pienamente coordinate. Nel mirino ci sono soprattutto le circostanze che hanno mostrato di essere al momento i maggiori veicoli di contagio, vale a dire gli arrivi dall'estero – specie da alcune nazioni – e le discoteche. Ma il punto è che in Sicilia si è deciso di differenziare il trattamento tra residenti e non residenti anche se entrambi provengono dallo stesso Paese, e inoltre bisognerà chiarire come l'ordinanza regionale sarà resa compatibile con le disposizioni predisposte dal Governo.

La scelta fatta dal governo siciliano è stata quella di imporre tampone e quarantena per le persone residenti o domiciliate nell'isola che rientrano da Spagna, Grecia e Malta (ma non ad esempio dalla Croazia o dalla Francia) mentre per i non residenti che arrivano dagli stessi Paesi è prevista solo la registrazione alla Asp ed eventuale tampone senza alcun obbligo di quarantena. In particolare la nuova ordinanza prevede una azione di sorveglianza e monitoraggio sanitario per i non residenti facciano ingresso in Sicilia a partire da domani, con l'obbligo di registrazione sul sito internet siciliasicura.com, e di utilizzo dell'app SiciliaSiCura, con le Unità sanitarie di continuità assistenziale turistica a prendere in carico tutti i soggetti registrati. Sul sito www.siciliacoronavirus.it si dovranno invece registrare i residenti che anche solo in transito siano stati in Spagna, Grecia o Malta, ma loro dovranno darne comunicazione anche al proprio medico di famiglia o al pediatra, al dipartimento di Prevenzione Asp competente per territorio ed al Comune di residenza o domicilio. Inoltre non potranno esimersi da 14 giorni di isolamento fiduciario. Esentati solo equipaggi e il personale viaggiante, operatori sanitari e coloro che si recano e rientrano dai territori in questione esclusivamente per documentati motivi di lavoro o di salute. La misura del Governo a differenza di quella siciliana comprende anche la Croazia tra i Paesi di provenienza a rischio, non fa distinzione tra residenti e turisti, ma si limita all'obbligo di tampone o test antigenico, senza prevedere alcuna forma di quarantena, fermo restando l'obbligo di segnalare il proprio arrivo e di comunicare immediatamente l'eventuale insorgere di sintomi da Covid-19.

Il governo poi è preoccupato dall'affollamento dei locali della movida, tanto più in vista del Ferragosto. Motivo per cui sta valutando se e come chiudere le discoteche. Ma in Conferenza Stato-Regioni molti governatori si sono detti contrari alla serrata, e molti stanno procedendo con proprie ordinanze (in Puglia si aumentano i controlli, in Toscana bisogna mantenere 2 metri di distanza, in Sardegna le discoteche all'aperto restano aperte). In Sicilia come nel resto del Paese si va comunque nella direzione di rinforzare l'uso della mascherina, che è ancora obbligatoria in moltissime circostanze, anche all'aperto dove non sia garantita la distanza di sicurezza tra le persone, come specificato nella nuova ordinanza del governatore Musumeci.

Intanto la Regione Sicilia ha stanziato dei soldi per alcune situazioni di crisi. Gli assessorati per la Salute e per l'Ambiente hanno ripartito i fondi ai comuni costieri dell'isola per favorire il rispetto delle misure anti- Covid 19 sulle spiagge, specie su quelle libere. L'Assessorato delle Autonomie Locali ha invece stanziato 2 milioni in favore delle dei comuni di Lampedusa, Linosa, Pozzallo, Augusta e Porto Empedocle, per venire incontro alle esigenze dei comuni afflitti dal fenomeno migratorio in periodo di pandemia, oltre a dare il via libera a quasi 1,3 milioni per le Unioni dei Comuni.

(OBA)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

Il bollettino: altri 29 contagiati, nessun profugo

# Scende in Sicilia la curva del Covid Meno positivi ma 7 a Palermo

Molti rientrati da Malta, allarme a Ragusa
In Italia registrati 481 casi in più e 10 vittime

**Andrea D'Orazio**

**PALERMO**

Altri 29 contagiati in Sicilia e stavolta, tra i nuovi positivi al Coronavirus, non c'è alcun migrante: tutti residenti nell'Isola, buona parte giovani, rientrati da La Valletta o entrati a contatto con chi è andato in vacanza a Malta ed è già risultato positivo. Tra questi ultimi casi, la situazione più preoccupate è a Ragusa, dove cinque dei sei positivi registrati nelle ultime 24 ore dall'Asp sono ventenni (asintomatici) che hanno frequentato il ragazzo contagiato nello Stato insulare e tornato la settimana scorsa in città, mentre altre 150 persone sono state sottoposte a isolamento domiciliare. Ma il focolaio maltese aumenta anche nel Siracusano, con tre nuove infezioni tra ieri e martedì scorso. Tra queste, due sono state accertate sui familiari degli 11 giovani di Canicattini Bagni trovati positivi dopo un viaggio a La Valletta. Ad annunciarlo è stato il sindaco, Marilena Miceli, sottolineando, al contempo, che buona parte degli esami virologici sugli altri parenti dei ragazzi ha dato esito negativo, mentre 100 giovani che hanno partecipato alla festa di compleanno di uno degli 11 contagiati saranno sottoposti a tampone. Il terzo contagio importato da Malta in provincia si registra a Solarino, e anche in questo caso si tratta di un giovane, che «sta bene ed è a casa in isolamento insieme a tutti i familiari», fa sapere il sindaco, Sebastiano Scorpo.

Nell'area etnea, territorio che con dieci infezioni accertate nelle ultime ore conta ancora una volta il maggior numero di nuove infezioni in Sicilia, sono invece le ricadute epidemiologiche della movida a destare particolare allarme. A Catania, difatti, sono risultati contagiati sette ragazzi che una settimana fa avevano partecipato alla serata danzante in una discoteca della Playa insieme al diciassettenne del capoluogo trovato positivo subito dopo la festa. Gli altri tre casi sono stati accertati nel focolaio di Paternò, dove il totale dei malati attuali arriva adesso a 13, e il sindaco, Nino Naso, ha disposto la chiusura degli uffici comunali e del palazzetto dello sport per sanificazione, mentre in tutta la provincia il bilancio complessivo dei pazienti sale a quota 154, di cui 26 in degenza ordinaria al San Marco di Catania e quattro in terapia intensiva. Tra i positivi registrati ieri in Sicilia, su 2248 tamponi effettuati da un capo all'altro dell'Isola, sette sono residenti nel Palermitano, due nell'Agrigentino e uno in provincia di Trapani. Così, su tutto il territorio, il totale dei contagiati dall'inizio dell'epidemia supera adesso la soglia di 3600, mentre il numero dei guariti, con un incremento di quattro unità, sale a 2757 e l'elenco delle vittime resta fermo a 284 persone. Tra i 562 malati attuali, 513 si trovano in isolamento domiciliare, 43 (uno in meno) ricoverati con sintomi e sei in terapia intensiva.

**Seconda ondata**
**In Europa record negativo di nuovi casi alla Francia, seguita da Germania e Romania**

Va anche detto che la Sicilia, pur mantenendosi su numeri a doppia cifra, nel bilancio quotidiano dei nuovi positivi, in crescita su scala nazionale, a fronte del primo posto raggiunto martedì scorso a causa dei 71 migranti risultati positivi al virus, risulta stavolta ottava tra le regioni e seconda nel Sud insieme alla Campania, poco al di sotto della Puglia, che ha registrato 33 positivi. Fra le 481 infezioni accertate in Italia nelle ultime 24 ore, la Lombardia torna a contare la cifra più alta di contagiati pari a 102 - di cui sette nel Bresciano, di rientro da una vacanza in Croazia, tutti asintomatici - seguita dal Veneto con 60 e dal Piemonte, che vede un incremento di 42 positivi e di due vittime tra le dieci registrate ieri in tutta la Penisola. Le regioni senza nuovi casi sono Valle d'Aosta, Molise e Basilicata, oltre alla Provincia autonoma di Trento. Intanto, il quadro epidemiologico dell'Italia, insieme a quello spagnolo, dove nelle ultime 24 ore risultano circa 1700 contagiati, fa scattare il campanello d'allarme negli uffici dell'Organizzazione mondiale della Sanità, che ieri, con per voce del suo direttore esecutivo, Mike Ryan, ha inviato le nostre autorità sanitarie e quelle iberiche a «raddoppiare gli sforzi» per ottenere una riduzione dei casi, perché «il virus non andrà giù da solo, ma deve essere spinto verso il basso». Ma nel resto d'Europa e del mondo non va certo meglio. In ambito Ue, il record di nuovi positivi spetta alla Francia con 2524 casi, mentre la Germania ne registra 1226, il numero più alto dall'inizio di maggio: un dato che il ministro della Salute, Jens Spahn, giudica «inquietante» e che, secondo il portavoce della cancelliera Angela Merkel, Steffen Seibert, «preoccupa e deve preoccupare». Nuovo record di contagi anche in Romania, il Paese dei Balcani dove SarsCov-2 ha avuto l'impatto più forte, con 1415 nuovi malati, ma è emergenza pure in Olanda, dove il parlamento ha interrotto la pausa estiva per una discussione straordinaria con il premier Mark Rutte sull'incremento della malattia, che in una settimana ha colpito 4036 persone, soprattutto nei focolai di Amsterdam e Rotterdam. In Belgio, funestato da una pesante diffusione del Covid, diventa obbligatorio l'uso della mascherina in tutti i luoghi pubblici della regione di Bruxelles, dove la soglia dei contagi ha superato i 50 casi al giorno ogni 10 mila abitanti, cioè più di 600 nuovi casi ogni 24 ore su un territorio di circa 1,2 milioni di abitanti. In Svezia, invece, è stato archiviato il fallimentare tentativo di ottenere una immunità di gregge senza mettere in campo alcuna misura di lockdown: solo il 15% della popolazione ha sviluppato anticorpi contro il 40% previsto dal governo di Stoccolma. Su scala globale, gli Usa restano il Paese più colpito dal virus, con circa 47mila malati e 1074 vittime nell'ultima giornata. Segue il Brasile, che ha superato i tre milioni di contagiati. Tra questi c'è anche il governatore di San Paolo, Joao Doria, che poco prima di dare la notizia della sua positività aveva promesso la disponibilità a dicembre del vaccino cinese, in fase di sperimentazione nello Stato. (*ADO*-*OC*)

*Ha collaborato Orazio Caruso*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

# Destinato a salire il numero dei migranti infettati dal covid

## Ammatuna: «Pozzallo ha accolto e continuerà a farlo ma occorre trovare un equilibrio che tuteli immigrati da una parte e residenti dall'altra»

GIANFRANCO DI MARTINO

**POZZALLO.** Le tende, bianche e blu, poste nel piazzale dell'hotspot, aumentano. Brutto segnale. Crescono i migranti risultati positivi al Covid-19, se ne contano, sinora, 73, ma non è escluso che il numero possa salire ancora. Due fughe di migranti in pochi giorni dalla struttura all'interno del porto commerciale hanno acceso i riflettori sulla sicurezza, soprattutto sanitaria, per la comunità pozzallese. Il prefetto di Ragusa, Filippina Cocuzza, ha assicurato l'invio di 90 militari che da lunedì 17 controlleranno il perimetro della struttura. "Pozzallo ha accolto e continuerà a farlo – dice il sindaco Roberto Ammatuna – ma occorre trovare un equilibrio che tuteli i migranti da una parte, ma dall'altra parte che turisti e residenti possono continuare a svolgere con tranquillità le loro attività quotidiane. Se salta questo equilibrio è chiaro che possono nascere problemi di ordine pubblico anche in una città che è stata sempre simbolo di tolleranza". "L'emergenza è legata anche all'alto numero di contagiati presenti al momento nella struttura di accoglienza: se rimangono in quarantena, assistiti e controllati, non esiste alcun problema, ma se dovessero continuare le fughe sarò costretto a supportare personalmente le Forze dell'Ordine, insieme alla Giunta ed alle altre istituzioni disponibili, anche a costo di piantare una tenda davanti all'hotspot per provare ad impedirle". L'arrivo dell'Esercito in città, già presente con l'operazione "strade sicure", per contenere le fughe dei migranti è un "palliativo che non risolve il problema e non risponde alle richieste dei cittadini iblei". Lo afferma il sindaco di Modica, Ignazio Abbate, puntando l'indice sulla "inadeguatezza della struttura. Inutile mandarci i soldati a presidiare un colabrodo qual è il Centro di Prima accoglienza di Pozzallo. Così si getta fumo negli occhi della gente e si mettono a rischio anche gli stessi militari che si trovano a fronteggiare un problema che ha radici più profonde. Anche quando si riuscissero a contenere le fughe dal Cpa, una volta trasferite negli Sprar queste persone avrebbero vita facile qualora volessero far perdere le proprie tracce". Abbate chiede al Ministro dell'Interno Lamorgese di utilizzare le caserme dismesse per ospitare in "maniera dignitosa i migranti. In queste strutture sarebbe più facile far rispettare loro la necessaria profilassi sanitaria, la stessa cui sono obbligati i cittadini italiani". "L'Hotspot non è un centro Covid attrezzato per assicurare il corretto isolamento sanitario e, anzi, il rischio di contagio viene esteso in primis alle forze dell'ordine, agli operatori sanitari e a tutti gli operatori assistenziali che ivi prestano servizio". Lo affermano i consiglieri comunali di minoranza che chiedono all'Amministrazione Comunale una "pronta e decisa azione di tutela della salute pubblica che preveda la chiusura dell'hotspot, la sua sanificazione e il trasferimento dei migranti in centri sanitariamente idonei". "Emergenza migranti e sanitaria sono ingestibili – replicano i consiglieri di maggioranza - senza avere nessun potere all'interno dell'hotspot e dell'ASP. Se il dovere dell'amministrazione e del sindaco è tutelare la sicurezza dei propri concittadini, garantendo che la città venga messa in sicurezza e che la vita sociale possa svolgersi normalmente, diamo merito e sostegno a questo sindaco e al suo operato". Le fughe dall'hotspot di migranti, anche positivi al Covid-19, non costituiscono un bel biglietto da visita per la città. Lo denunciano il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti, con il presidente sezionale di Pozzallo, Giuseppe Cassisi. "Si registrano disdette sulle prenotazioni raccolto per ferragosto, periodo atteso per tamponare le gravi perdite dei mesi scorsi. Se si continua così e se le disdette ricominceranno a dilagare, come si teme, non sappiamo quale sorte potrà essere riservata agli operatori economici". E in città il tampone ha confermato un secondo caso di Covid-19. Un altro ventenne, dopo il ragazzo risultato positivo al Coronavirus nei giorni scorsi. "Sono entrambi asintomatici e in isolamento domiciliare". Oggi e domani tamponi per amici e familiari.

La Sicilia

# «Da domani obbligo dell'uso della mascherina anche all'aperto»

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** Pugno duro e tanta fermezza del presidente della Regione Nello Musumeci per contrastare quanti sbarcano o arrivano con tutti i mezzi di trasporto in Sicilia e in particolar modo da Spagna, Malta e Grecia.

Il governatore dell'Isola teme, infatti, che possano verificarsi ulteriori casi positivi provocati da quanti sono stati in questi tre stati e tornando possano trasmettere il virus.

I siciliani che dal 14 agosto rientrano nell'Isola, provenienti da Grecia, Malta e Spagna debbono registrarsi sul sito "Siciliacoronavirus.it" e rimanere in quarantena domiciliare per due settimane prima di sottoporsi a tampone.

Lo prevede, infatti, l'ordinanza n. 32, annunciata martedì e firmata ieri dal presidente Musumeci.

In particolare coloro i quali ritornano nell'Isola dopo un viaggio in questi tre paesi dovranno altresì « rendere immediata dichiarazione attestante la presenza nell'Isola al proprio Medico di Medicina Generale o al Pediatra di Libera Scelta, al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Provinciale competente per territorio nonché al proprio Comune di residenza o domicilio; essere presi in carico dalle Usca. territorialmente competenti ai fini del compiuto assolvimento della sorveglianza sanitaria permanere in isolamento fiduciario presso la propria residenza o domicilio adottando una condotta improntata al distanziamento dai propri congiunti e/o coabitanti; essere sottoposti a tampone oro-rino-faringeo al termine del periodo di quattordici giorni di quarantena».

I non residenti che provengono dagli stessi paesi dovranno registrarsi sul sito «siciliasicura.com» e utilizzare la WebApp collegata per mettersi in contatto con il Servizio Sanitario regionale. Resta obbligatorio l'uso della mascherina in luoghi pubblici e privati, anche all'aperto, quando non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale.

Intervistato dal *Tgr Sicilia* il presidente dela Regione ha detto che «al momento abbiamo 538 contagiati e 50 ricoverati, di cui sei in terapia intensiva: non siamo ancora in una fase particolarmente disperata ma non dobbiamo neppure arrivarci. Eviteremo le chiusure se ognuno di noi farà il proprio dovere».

Ed ancora il governatore: «C'è la necessità adesso di indossare obbligatoriamente la mascherina, anche negli ambienti esterni, se non si ha la certezza di potere mantenere la distanza di un metro dall'interlocutore, a meno che non si tratti un convivente. Molti mi scrivono "Presidente, chiuda i porti". Vorrei chiarire che la competenza sui porti non è del presidente della Regione: dipendono dallo Stato e sono le autorità statali, quelle civili e quelle militari, a disporne. Molti mi scrivono 'Presidente, chiuda i porti. Vorrei chiarire che la competenza sui porti non è del presidente della Regione: dipendono dallo Stato e sono le autorità statali, quelle civili e quelle militari, a disporne».

Poi c'è anche l'appello rivolto ai giovani: «Pensavamo che i giovani, e lo pensavano loro stessi, fossero immuni. Invece, il rischio è che possano contagiare gli anziani genitori e i nonni. Ecco perché serve grande senso di responsabilità per rispettare le regole».

Altro argomento quello sui migranti. Musumeci ha ribadito un concetto: «Abbiamo detto al ministro dell'Interno che non vogliamo tendopoli e su questo saremo fermi e determinati. Abbiamo chiesto al Viminale nuove navi e l'invio dell'esercito come aveva promesso. Noi vogliamo che i migranti non scendano a terra, che rimangano a bordo delle navi-quarantena e facciano lì tutti gli accertamenti sanitari. I migranti sono tenuti sotto controllo perché sappiamo dove stanno e individuiamo i positivi sin dall'inizio».

Ed infine l'ultimo monito a tutti i siciliani: «Ai siciliani - aggiunge - continuiamo a fare appello al loro senso di responsabilità. Non siamo ancora in una fase disperata ma non dobbiamo arrivarci. Non siamo ancora alle chiusure». ●

La Sicilia

# La seconda ondata di ordinanze fai da te sul Ferragosto in pista

**Regioni in ordine sparso.** Nuove tensioni tra il governo centrale e i territori, il capo della polizia s'appella al senso di responsabilità

LORENZO ATTIANESE

**ROMA.** Restrizioni e controlli più decisi per gli stabilimenti-discoteche in vista di Ferragosto. Ma c'è il "no" di almeno la metà dei governatori, divisi in Conferenza delle Regioni. In piena estate e con i contagi in netta risalita, con diversi focolai dopo i rientri dalle vacanze e la movida "indisciplinata", il governo tentata di arginare l'avanzata del Covid con nuove misure. In un incontro con i governatori, il ministro Speranza presenta un'ordinanza che prevede il tampone rapido per chi torna da Grecia, Spagna, Croazia, Malta e il divieto di ingresso e transito dalla Colombia. Le preoccupazioni ora però riguardano anche le località turistiche italiane e i luoghi di divertimento dei giovani: l'obiettivo è contrastare il fenomeno degli assembramenti nei locali all'aperto, laddove non vengono rispettate misure come il distanziamento, innanzitutto con «maggiori controlli e vigilanza massima». E nonostante il pressing dell'esecutivo, molte Regioni resistono rinviando l'argomento alle prossime ore mentre altre anticipano la linea dell'esecutivo con nuove ordinanze. Tra queste, quella della Toscana, che prevede almeno due metri tra gli utenti che accedono alla pista da ballo, conteggio degli ingressi obbligatorio così come la registrazione ogni accesso e un registro delle presenze per almeno 14 giorni. Al contrario, in Sardegna le discoteche all'aperto restano aperte mentre la Puglia, con le località del Salento zeppe di ragazzini, annuncia più controlli.



**Il ministro della Salute**

Ma sui controlli serrati il capo della Polizia, Franco Gabrielli si dice non favorevole e fa leva sulla responsabilità dei singoli: se le forze di polizia avviassero «un'attività di controllo massivo» ad esempio sulle discoteche, ragiona, «gli effetti sarebbero devastanti» anche per «la ripresa delle attività economiche». Per questo sul tema della prevenzione «mai come in questo momento esiste un tema di responsabilità personale».

Appelli e provvedimenti arrivano alla luce dei recenti cluster in tutto il Paese, che spingono verso l'impennata i contagi in Italia: sono 481 i nuovi casi registrati in un giorno. Complessivamente sono 251.713 le persone che hanno contratto il virus. Ed è in aumento anche il numero delle vittime: 10 in più che portano il totale a 35.225. In lieve rialzo anche i ricoveri in terapia intensiva, ora a quota 53. E alcune Regioni già prevedono un rialzo dell'Rt. «Nel Lazio è a 0,99 ma salirà per i casi di rientro», dice l'assessore alla Sanità. Ma arrivano le contromisure. Il ministero della Salute è pronto ad arginare i casi emersi dopo il ritorno di comitive di giovani dalla villeggiatura all'estero con la richiesta di certificazione di un test negativo fatto nelle ultime 72 ore oppure l'obbligo di tampone entro 48 ore dal rientro in Italia. Alla nuova ordinanza, che segue quella simile già introdotta in alcune Regioni, dovrà adeguarsi chi arriva da Spagna, Croazia, Malta, Grecia. Il documento prevede anche la possibilità di svolgere in aeroporto, ove possibile e in via sperimentale, un test antigene.

Ma potrebbe non bastare. I ministri di Salute, Autonomie e Sviluppo pensano ad un irrigidimento dei controlli, e non sarebbero da escludere al momento nuovi provvedimenti per sale da ballo, locali all'aperto e stabilimenti che di sera diventano discoteche, sollecitando ai governatori un supplemento di riflessione e una limitazione delle deroghe, anche in vista del ferragosto. Tra le maggiori resistenze, quelle della Sardegna: con un'ordinanza Christian Solinas firma un'ordinanza per tenere aperti i locali notturni motivando la scelta con «l'attuale situazione epidemiologica del contagio da Covid-19 nel territorio sardo». Diversa la posizione del governatore pugliese Michele Emiliano, per il quale «la questione delle discoteche è nazionale, non solo regionale», ma «io per primo - dice - voglio introdurre ulteriori misure di prevenzione».

Ma in queste ore aumentano i focolai legati alla movida estiva dove e sale il timore per vere "bombe" epidemiologiche: sono al momento 550 i giovani, tra cui molti provenienti da fuori Toscana e dalla zona di Firenze, che hanno segnalato alla Asl di essere stati alla discoteca di Pietrasanta "Seven apples" nella notte tra l'8 e il 9 agosto scorsi, quando nel locale era presente anche una ragazza di Pisa risultata positiva al Covid e che era tornata da una vacanza all'estero. A Riccione, invece, i carabinieri hanno chiuso l'Hakuna Matata, ristorante e locale sulla spiaggia del Marano di Riccione. Dopo la segnalazione, arrivata da alcuni clienti, i militari hanno "sorpreso" assembramenti in pista.